

DELLI PONTI,

Che sono stati , e si veggono oggi sopra
del Tevere, e de i loro nomi , tanto
antichi , che moderni .

Del Ponte detto Sublicio .

Questo Ponte fu costruito da Anco
Marzio , e fu il primo Ponte fabri-
cato sul Tevere ; era di legni com-
messi senza chiodi , per la com-
modità di potersi levare , e met-
tere , secondo le occasioni .

Sopra di questo successe il famoso fatto
d'Orazio Coclite , il quale solo tenne a die-
tro Porfenna Re de' Toscani con tutta la sua
Armata , fin tanto che fu rotto il Ponte , e poi
gettatosi a nuoto passò dalla parte amica .
Fu di necessità , che questo Ponte fosse fatto in
tal forma , secondo l'opinione di Tito Livio ,
acciò fosse sicura Roma .

Emilio Lepido lo fabricò di pietra , e per
molto spazio di tempo fu nominato dal suo
nome , Lepido ; fu poscia rotto dalla corrente
dell'acqua , e Tiberio Cesare lo rifece ; final-
mente Antonino Pio lo fece di marmo .

Da questo Ponte fu gettato nel Tevere il
Corpo d'Eliogabalo con un sasso al collo .
Dice Seneca , che a suoi tempi questo Ponte
era pieno di Poveri , quali chiedevano l'ele-
mosina ; al presente si chiama Marmorata , si
vedo-

vedono delle sue ruine in mezzo al Fiume, incontro al Giardinetto del Sig. Principe Panfilio a Ripa grande.

Del Ponte Senatorio.

FU fatto questo Ponte da M. Flavio Scipione, e da Lucio Mummio Censori; fu chiamato Ponte Senatorio, perche sopra di questo passava il Senato, quando per gl'affari della Republica andava sul Monte Gianicolo, per consultare i libri Sibillini: oggi si chiama Ponte S. Maria, per la Chiesa vicina, dedicata a S. Maria Egizziaca, e volgarmente si nomina Ponte Rotto, essendone la metà caduto nel Tevere.

Del Ponte Sisto.

FU chiamato dagli'Antichi Ponte Janiculense dal Monte di questo nome, che ivi è vicino; fu detto anche Aurelio dalla strada, che va alla Porta Aurelia; fu rifatto da Sisto IV., essendone buona parte caduto, ed il medesimo lo fabricò di nuovo da fondamenta: è lungo 72. passi, largo 3., e mezzo.

Del Ponte Cestio, e Fabrizio.

FU chiamato Cestio uno de' due Ponti posti nell'Isola Tiberina verso Trastevere. Questo fu ristorato dalli due Imperadori Valentiniano, e Valente come si cava dall'Iscrizione di detto Ponte.

L'al.

L'altro Ponte fu chiamato Fabrizio, oggi Ponte quattro Capi, qual denominazione ha per un fasso, che ha quattro faccie. Questo Ponte fu chiamato Tarpea da Tarpea Vergine, la quale diede la Fortezza a i Sabini. Questo fu ristorato da Innocenzo XI., è di lunghezza quest' Isola 425. passi Geometrici, e di larghezza 50.

Del Ponte Elio, o Adriano.

Questo nobil Ponte fu fabricato dal suddetto Imperadore Adriano, acciò per questo si passasse al suo Sepolcro, è il più bello, che sia oggi sopra il Tevere, ultimamente fu ristorato da Clemente IX. il quale vi fece il pavimento, e le balaustrate di ferro, con dieci Angeli di marmo, fatti da diversi Maestri, ognuno de' quali rappresenta un Mistero della Santissima Passione; il più bello è quello che tiene la Canna, fatto da Giorgetto; tutto è disegno del Cav. Bernini. Il Ponte è lungo settanta passi, e largo cinque.

Del Ponte Trionfale.

Passato il sopradetto Ponte Sant' Angelo, alla drittura verso S. Spirito, si vedono le ruine del Ponte Trionfale, sopra del quale passavano quelli, che Trionfanti per le vittorie delle Provincie sottomesse alla Republica Romana ritornavano in Roma.

Il primo, che trionfasse in Roma fu Romolo primo Re de' Romani, e l'ultimo fu l'Im-

l'Imperadore Probo. Il Gambucci numera da Romolo fino a Probo 322. Trionfi.

Del Ponte Emilio nella Via Flaminia.

FUORI della Porta del Popolo nella Via Flaminia lontano un miglio, e un quarto, si trova il Ponte Emilio, fatto da M. Emilio Scauro al tempo di Silla, detto già corrottamente Milvio; sopra di questo Ponte furono presi gl'Ambasciatori Allobrogi, i quali portavano le Lettere di Catilina nella Patria loro; e furono causa, che si scoprisse quella Congiura.

Appresso al detto Ponte l'Imperador Costantino vinse il Tiranno Massenzio, il quale con le sue Arti Magiche credeva di restar vincitore, oggi si chiama Ponte Molle corrottamente, ed è di lunghezza 50. passi.

Del Ponte Mammeo.

FUORI della Porta di S. Lorenzo nella Via Tiburtina, quattro miglia in circa sopra del Teverone, si trova il Ponte Mammeo, corrottamente Mammolo, qualnome ebbe da Giulia Mammea, Madre d'Alessandro Severo, che lo rifece; fu fatto prima dall'Imperadore Antonino Pio. Per la medesima strada si trova un altro antico Ponte, sopra del medesimo Fiume vicino a Tivoli, detto Ponte Lucano rifatto da Tiberio Pilantio.

Del

Del Ponte Salaro .

IL Ponte Salaro , detto così dalla Via Salarra , e lontano tre miglia da Roma , è posto sopra il fiume Aniene , o vogliam dire il Teverone , nella banda destra del quale si leggono queste parole .

*Imperante Dom. Piissimo , ac triumphali
semper Justiniano PP. Aug. An. XXXVIII.
Narses Vir Gloriosissimus , ex Preposito Sacri
Palatii , ex Conf. atque Patricius post Victo-
riam Gothicam ipsis , & eorum Regibus cele-
ritate mirabili conflictu publico superatis , atque
prostratis , libertate Urbis Romæ , ac totius
Italiae restituta , Pontem Viæ Salarie usque
ad Aquam à nefandissimo Totila tyranno de-
structum purgato fluminis Alveo in melierem
statum , quam quondam fuerat , renovavit .*

Il cui senso è , che nel tempo di Giustiniano Imperadore , Narsete dopo la vittoria , ch'egli ebbe contro i Goti , rifece il detto Ponte .

Dall' altro lato si leggono i seguenti Versi .
*Quam bene curvati directæ est semita Pontis ,
Atque interruptum continuatur iter ,
Calcamus rapidas subiecti gurgitis undas ,
Et libet iratæ cernere murmur aquæ ;
Ite igitur faciles per gaudia vestra Quirites ,
Et Narsim resonans , plausus ubique canat
Qui potuit rigidas Gothorum subdere mentes.
Hic docuit durum flumina ferre jugum .*

Del

Del Tevere.

SONO molte le opinioni del vero nome di questo Fiume; vogliono molti, che prima si chiamasse Albula, e poscia Tevere da Teverino Re d'Alba, che vi si affogò, come vuole Tito Livio.

Nasce questo nell'Appennino, il suo corso è di 150. miglia, e divide la Toscana dal Lazio: Fulvio dice, che v'imboccano quaranta due Fiumi, il principale de' quali è il Teverone, anticamente detto Aniene, che viene da Tivoli, ed è navigabile, e divide la Sabina dal Lazio; l'altro è la Nera. Entra il Tevere nel Mar Tirreno nel luogo, oggi chiamato Fiumicino, lontano da Roma 12. miglia.

Scrivono molti, che sia la miglior acqua dell'Europa per bere, e ciò per la quantità delli minerali, che vi entrano, deve però esser purgata ne' vasi di terra.

Questo Fiume per le sue escrescenze inonda spesso la Città di Roma, e vi fa grandissimi danni; dalla fondazione di Roma fino all'anno 1700., vi è memoria essere uscito dal suo letto 54. volte; io l'ho veduto tre volte, la prima al tempo d'Alessandro VII., le altre due al tempo d'Innocenzo XI. Successene un'altra nel tempo della S. mem. di Clemente XI. dopo la morte dell'Autore, che in tutto sono 55.